GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 25 MAGGIO — NUM. 122

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Domani, giorno feriato per la festa dell'Ascensione, non si pubblica il giornale.

PARTE UFFICIALE

Ieri, alle ore una pomeridiana, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne, col consueto cerimoniale, il signor Filippo Christich per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona, in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. A. il Principe di Serbia.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 22 maggio 1881.

Collegio di Pescina. — Eletto avv. Carlo Palomba con voti 652; Vincenzo Ottavi ebbe voti 490.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

A commendatore:

Salterio cav. Cesare, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Milano.
Sarda cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.
Serra cav. Michele, id. id. di Roma.
Triberti cav. Francesco, id. id. di Brescia.
Dallera cav. Antonio, direttore capodivisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Pinelli cav. Giuseppe, id. id.;
Macchiorletti cav. Giuseppe, procuratore capo a Torino.
Decio cav. Innocente, membro del Consiglio di sorveglianza delle chiese di R. patronato in Milano.
Leguiti cav. Carlo, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Brescia.

Ad uffiziale:

Ponzoni cavaliere Francesco, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Biella cav. Gio. Battista, id. id. id.
Gregori cav. Gregorio, id. id. di Parma.
Fileti cav. Ercole, id. id. di Palermo.
Pellegrini cav. Francesco, id. id. di Venezia.
Gemma cav. Enrico, id. id. id.
Barberi cav. Giuseppe, consigliere della Sezione di Corte d'appello di Modena.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **211** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 6 marzo 1881, n. 94 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, per la carriera amministrativa, sono arrecate le seguenti modificazioni:

a) Aumento di due posti di segretario con lo stipendio di lire tremila;

b) Soppressione di due posti di vicesegretario con lo stipendio di lire duemilacinquecento.

Alla differenza di spesa in lire mille sarà provveduto con portare altrettanta somma in aumento della parte fissa ed in diminuzione della parte variabile del fondo ammesso al capitolo 1° del bilancio dei lavori pubblici, *Personale del Ministero*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **212** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 marzo 1881, n. 94 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici per la carriera di ragioneria sono arrecate le seguenti modificazioni:

a) Aumento di quattro posti di ragioniere con lo stipendio di lire tremila;

b) Soppressione di due posti di ragioniere con lo stipendio di lire tremilacinquecento, e di due posti di computista con lo stipendio di lire duemilacinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **213** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 aprile 1881, n. 141 (Serie 3ª), con la quale è stata istituita una seconda Pretura nel mandamento di Asti;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Asti in data del 13 aprile p. p. ed udito il voto dell'ufficio della Procura generale presso la Corte d'appello in Casale in data del 28 detto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La nuova Pretura nella città di Asti entrerà in funzione il 1° giugno p. v. Essa sarà designata col nome di *Pretura del II mandamento della città di Asti.*

Art. 2. La circoscrizione territoriale delle due Preture della città di Asti sarà divisa nel modo seguente:

Pretura del I mandamento SUD.

La giurisdizione di questa Pretura abbraccia la parte meridionale della città, tra il corso Alfieri per tutta la sua lunghezza e per tutta la larghezza del medesimo, da porta Alessandria a porta Torino e il margine interno della strada di circonvallazione, che diramandosi dalla strada provinciale Asti-Alessandria, presso la porta San Pietro, scorre prima da nord a sud, quindi da est ad ovest, e passa lungo il lato nord ed ovest dell'Usina a gas, sale sulla strada provinciale Asti-Acqui, che percorre dal risvolto del cavalcavia sino alla porta San Quirico, sempre nella stessa direzione est-ovest, passa alla porta San Quirico, percorre il corso alla stazione prima fra la casa dei fratelli Bosia e quella di Bochino Margherita vedova Perosino e di Tola Luigi e quindi parallelamente alla ferrovia Asti-Torino attraversa la gora dei molini sul ponte di ferro, passa alle porte di San Rocco e di Santa Caterina, e da quest'ultima scorre a nord della città per raggiungere nuovamente la porta San Pietro suddetta.

Pretura del II mandamento NORD.

La giurisdizione di questa Pretura abbraccia la parte settentrionale, cioè il rimanente della città, compresi i fabbricati lungo il lato settentrionale del detto corso Alfieri e tutto il territorio esterno della città, dal margine interno della strada di circonvallazione predetta ed i comuni di Serravalle, di Sessant e di Revigliasco, che appartengono all'attuale mandamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **214** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 marzo 1881, n. 100 (Serie 3ª), colla quale è data facoltà al Governo di applicare per l'anno 1881 le prescrizioni degli articoli 3, 4 e 5 della legge 28 giugno 1879, n. 4943 (Serie 2ª), in dipendenza dei danni prodotti dai terremoti nell'isola d'Ischia;

Udita la Deputazione provinciale di Napoli;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sospesa la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette erariali pel 1881 a favore dei contribuenti che nei comuni di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, rimasero danneggiati dai terremoti.

Le imposte sospese saranno ripartite in dodici rate uguali, e pagate con quelle che scadranno negli anni 1882 e 1883.

Art. 2. I reclami per disgravio potranno essere presentati fino al 30 giugno 1881, e dovranno essere risoluti nei tre mesi successivi, cioè a tutto settembre.

Art. 3. I ricorsi, atti e documenti necessari per le verificazioni dei disastri cagionati dai terremoti potranno essere fatti in carta libera e saranno rilasciati e compiti gratuitamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 21 e 28 aprile 1881:

D'Angelo Tommaso, ingegnere di 3ª classe, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia, dal primo maggio;

Ronca Giuseppe, aiutante di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Piazzi Nicola Cesare, ingegnere al servizio e carico della provincia di Brescia, id. id.

Con RR. decreti del 12 maggio 1881:

Sullam avv. Cesare, Garassini avv. Giuseppe, Allemanini avv. Alberico, Tedesco avv. cav. Francesco, Grazzi avv. Ferdinando, Zoccoli avv. Ermete, Manganella avv. Raffaele, Paulucci avvocato Angelo e Barbieri avv. Giovanni, vicesegretari, promossi per merito di esame a segretari con lo stipendio di lire 3000, dal 1º giugno.

Disposizioni *fatte nel personale delle Intendenze di Finanza*:

Continuazione — Veggasi il numero di ieri

Con RR. decreti del 3, 7 e 10 aprile 1881:

Primo Passetti, Giorgio Prezzolini, Napoleone Franco, Camillo De Lama, Michele Fumo, Enrico Cajano, Medardo Tagliasacchi, Luigi Pozzi, Giuseppe Fava, Candido Roddi, Giovanni Albertini, Santino Dubois, Edoardo Giusti, Urbano Corner, Ariodante Damiani, Giovanni Battista Billanovich, Giuseppe Monti, Luigi Corsi, Giovanni Battista Pigorini, Carlo Asti, Ezio Cesari, Cesare Pili, Nicola Merini, Giovanni Maria Simeoni, Zeffirino Baiona, Giacomo Crispo, Salvatore Gebbia, Edoardo Calosi, Pietro Malusardi, Stefano Mazzarella, Antonino Baiona, Mattia De Miranda, Andrea Firpo Ventimiglia, Augusto Grilli, Giuseppe Oberto, Paolo Falconi, Domenico Anastasi, Antonio Barbier, Giuseppe Puglisi, Enrico Curti, Giacomo Pateri, Giuseppe Piana, Giuseppe Mantile, Giuseppe Camilletti, Francesco Avoledo, Cesare Mazzetti, Luigi Avondo, Eugenio Bergoglio, Giacomo Borea, Tito Santini, Fridolino Scinia, Giuseppe Mazzarelli, Enrico Pagliai, Giovanni Cacchione, Giuseppe Marrara, Vincenzo De Mellis, Angelo Rossi, Cesare Baldacchini, Enrico Forneri, Giovanni Scaglione d'Anna, Feliciano Alvino, Rinaldo Ricci, Enrico Alessi, Giovanni Battista Occioni, Giuseppe Vincenzi, Giovanni Battista Floris, Costantino Palumbo, Luca Guaita, Giuliano Moreni, Federico Berni, Giuseppe della Ciaja, Francesco Fanti, Giovanni Schiavo Gallina, Pietro Zanotti, Giosuè Vetere, Vincenzo Cossu Porqueddu, Ettore Camilletti, Ferdinando De Benedictis, Valeriano Pulsoni, Giovanni Bologna, Simeone Sirchia, Efisio Zibetto, ufficiali di scrittura di 1ª classe, e Giuseppe Maffei, Tito Cianchi, Camillo Rosellini, Giovanni Borsarelli, Nestore Prestipino, Giuseppe Nesi, ufficiali d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominati ufficiali di scrittura di 1ª classe con lo stipendio di lire 2500;

Antonio Capitelli, Domenico Spotorno, Carmelo Mangione, Vincenzo Magnani, Salvatore Veneti, Leonardo Rizzardi, Francesco Berretta, Alessandro Brami, Raffaele Rossi, Giuseppe Battistella, Giovanni Zink, Luigi Roncaglia, Pietro Scoffo, Gennaro Giovannelli, Augusto Giorgini, Francesco Pianell, Innocenzo Soldani, Giovanni Baiona, Ferdinando Crescentini, Vito Datino, Giuseppe Piccone, Camillo Mazanot, Alessandro Egano, Giuseppe Interguglielmi, Francesco Korompay, Pasquale Ippolito, Luigi Pignocchi, Federico Morbilli, Bonaventura Bosco, Filippo D'Amore, Luigi Albertelli, Ilario Rossi, Antonio Piacentini, Francesco Lanza, Pietro Barbaria, Pietro Savorgnan, Salvatore Ronchi, Carlo Bertini, Andrea Roerchssen, Leopoldo Venditto, Girolamo Werber, Giulio Fabrizi, Giovanni Bardella, Giuseppe Forbeson, Orazio Romano, Pietro Majorana, Carlo Chines, Domenico Bordin, Ferdinando Miraglia, Salvatore Cartoccio, Achille Cuomo, Francesco Ulmo, Giuseppe Bonelli, Carlo Dias, Francesco Chiaratti, Cesare Santoro, Pietro Minutelli, Giovanni Lo Presti, Pasquale Prestipino, Giuseppe Rosica, Giuseppe Tagliaferri, Francesco Ardizzone, Giuseppe Saluto, Giovanni Pace, Michele Lipani Curti, Vincenzo Brunaccini, Stanislao Ruggiero, Aristide Knoller, Camillo Altieri, Vincenzo Rizzi, Federico Casini, Giuseppe Porcini, Raffaele Bartelloni, Antonio Rossini, Francesco fu Marco Mandruzzato, Raffaele Curci, Gaspare Bini, Carlo Crovaro, Benedetto Naibo, Giuseppe Valter, Luigi Migliore, Giuseppe Coppoler, Domenico Barone, Francesco Pacifici, Antonio Gentile, Secondo Moretti, Tommaso Angelo Ferrari, Aristotile Macridima, Antonio Lagusello, Luigi Granata, Leandro Salvatore Severino, Giuseppe Tesoro, Giovanni Zappalà, Enrico Rizza, Ruggiero Perricone, Giuseppe Desimone, Federico Grassi, Angelo Bodini, Giuseppe Castorina, Vincenzo Rotella, Matteo Zannelli, Lorenzo Camaschella, Giovanni Battista Vigoni, Bernardo Olivero, Alessandro Giardina, Giovanni Battista Bersano, Giovanni Delfino, Francesco Pisani, Vincenzo Nicoli, Michelangelo Manassero, Giuseppe Crema, Giuseppe Albich, Giovanni Petrilli, Antonangelo Bonetti, Gaspare Costanzi, Lodovico Redolfi, Salvatore Grasso, Antonio Antinori, Giuseppe Turi, Napoleone Fogliani, Felice Gallinetti, Lorenzo Gianni, ufficiali di scrittura di 2ª classe, ed Edoardo Boldrini, ufficiale di scrittura di 3ª classe, nominati ufficiali di scrittura di 2ª classe con lo stipendio di lire 2200;

Giovanni Fresia, Giovanni Musa, Marco Biasotti, Gennaro Barricelli, Luigi Nardi, Scipione Chiericoni, Tranquillo Glisenti, Ercole Romani, Gaetano Vignati, Carlo Spairani, Antonio Farina, Antonio Omodei-Zorini, Federico Pavan, Daniele Maspero, Vittorio Viale, Lazzaro Trasino, Giovanni Aghemio, Raffaele Marchettini, Eugenio Pontieri, Salvatore Candiloro, Pasquale Malinconico, Leopoldo Gattai, Eugenio Chelli, Alessandro Gasparoni, Giovanni Battista Buglica, Emanuele Morvillo, Giulio Arlenghi, Francesco Sulas, Luigi Tamburini, Eugenio Valenti, Francesco Melis, Lorenzo Milella, Giorgio Reiff, Luigi Pizzetti, Nicola Menga, Giuseppe Olivieri, Carlo Bigotti, Antonio Franceschi, Giovanni Nuvoli, Giorgio Dalfrè, Giuseppe Bartolini, Savero Parone, Mauro Cossali, Pietro Spinelli, Francesco Trevisani, Cesare Fasola, Ernesto Leone, Giovanni Cadenella, Cesare Palummo, Antonio De Francesco, Carlo Alberto Pigozzo, Giovanni Domenico Oreglia, Michele Rosselli, Pietro Scarpellini, Carlo Valenza, Pietro Racchetti, Antonio Dal Negro, Bartolomeo Leoni, Cesare Galletti, Giulio Antony, Francesco Citarella, Gaetano Patuzzi, Enrico Pessani, Giovanni Tallandini, Eriberto Garavani, Giovanni Tancioni, Carlo De Gasperis, Giusto Di San Lazzaro, Luigi Camuri, Edoardo Cavalli, Leonardo Boschi, Francesco Butterini, Giovanni Fonda, Luigi Tarlà, Giuseppe Porcella-Cilocco, Pietro Pollacci, Luigi Sorzana, Domenico Valle, Lodovico Moro, Nicolò Scichili, Cesare Cocchi, Luciano Cavina, Edoardo Bianchi, Pietro Simonetti, Domenico Carena, Antonio Gariboldi, Giovanni Maivaldi, Luigi Torossi, Luca Guzzelloni, Luigi Bellotti, Carlo Dolce, Federico Zanatti, Geminiano Bignardi, Francesco Azzolini, Giuseppe Garibbo, Giovanni Pitzolu, Luigi Massoni, Ippolito Scoti, Giovanni Battista Benedetti, Luciano Rossi, Ernesto Cara, Pio Pratelli, Evangelista Frifrini, Almiro Perolino, Pietro Verardo, Astianatte Plateo, Giovanni Scardovi, Napoleone Lorenzoni, Gaetano Filoni, Guglielmo Giordani, ufficiali di scrittura di 3ª classe, e Angelo Perosino, Giulio Giavelli, Felice Persegani, Fedele Carucciù e Secondo Sturatti, ufficiali di scrittura di 4ª classe, nominati ufficiali di scrittura di 3ª classe con lo stipendio di lire 1800;

Enrico Melisurgo, Attilio Borsatti, Osvaldo Antonio Bortolotti, Luigi Salis, Giuseppe Crispo-Cappai, Andrea Zoni, Giuseppe Vizzotto, Alberto Maffei, Domenico Nocito, Marcantonio Bevilacqua-Lazise, Edoardo Angelucci, Giovanni Battista Bertola, Ignazio Cima, Gioacchino Castagna, Raffaele Bovio, Giovanni Pietro Assirelli, Gennaro Federici, Giovanni Giacomo Albanese, Francesco Rinaldi, Giovanni Guarino, Emanuele Sciacca, Giuseppe Filippi, Felice De Angelis, Guglielmo De Biasi, Luigi Pozzi, Giuseppe Bottesini, Giuseppe Taranto, Turibio Rapetti, Giuseppe Taino, Mariano Licastro, Giuseppe Occioni, Giovanni Ricci-Gramitto, Alessandro Bontempo, Camillo Barbarito, Romeo Pavesi, Giovanni Occelli, Francesco Berlinguer, Carlo Grasso, Francesco Savagnone, Tommaso Miccolini, Claudio Violi, Francesco Pardini, Ercole Moro, Antonio Moscati, Aldo Falavena, Vincenzo Pompameo, Giacomo Monti, Leopoldo Bonelli, Luigi Bucalossi, Emilio Dino-Guida, Gennaro Capo, Gennaro Gomez, Angelo Boggio, Salvatore Reforgiato-Basso, Carlo Simonetti, Eugenio D'Angelo, Gavino Pilo Pais, Giuseppe Pascali, Antonio Donna, Enrico Gatti, Vittorio Giacoboni, Giuseppe Ghibaudo, Lorenzo Colucci, Enrico Maffei, Giuseppe Viola, Calogero Russo, Giuseppe Bottiglieri, Settimio Drago, Agostino Aragoni, Girolamo Pucci, Edoardo Melloni, Ferdinando Scorza, Pio Vannerini, Gerardo Paciello, Gustavo Zambonini, Girolamo Flauto, Emilio Curti, Giuseppe Trotti, Simone Panetta, Luigi Jacopini, Rodolfo Olivieri, Pietro Fois, Antonio Vissà, Placido Castiglia, Lodovico Garimberti, Emilio Bertolotti, Giovanni Argenziano, Enrico Pescia, Eusebio Troili e Tancredi Vaccari, ufficiali di scrittura di 4ª classe, nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe, con lo stipendio di lire 1500;

Oreste Destefanis e Carlo Signorelli, magazzinieri economi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con lo stipendio di lire 2500;

Alessandro Gustapane, Giuseppe Carani-Rossi ed Eugenio Wulliet, magazzinieri economi di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con lo stipendio di lire 2000;

Antonio Unida, Cesare Galantini, Giacomo Corte, Francesco Alfani, Francesco Buzzi, Gaetano Mezzena, Giulio Brunetti, Giovanni Vitali, Alvise Franceschi, Francesco Ferrario, Domenico Dal Gallo, Camillo Botti, Santi Orfanelli, Ferdinando Bottazzi, Orazio Schiavoni, Achille Fiorio, Francesco Natale, Teodoro Frauch, Antonino Abate Gangi, Tito Visconti, Vincenzo Castro, Daniele D'Imporzano, Francesco De Vita, Pietro Mazotti, Angelo Stallo, Angelo Pagliughi, Giuseppe Cardinali Braconeri, Luigi Guarasci Sartorio, Raffaele Gambacorta e Camillo De Medici, archivisti di 1ª classe, nominati archivisti di 1ª classe con lo stipendio di lire 3500;

Antonio Mortara, Fabio Bevilacqua, Giovanni Innocente Brida, Giovanni Bellati, Giuseppe Forte, Francesco Bompani, Carlo Mauri, Efisio Mauca Rattu, Giovanni Giuseppe Tucci, Giacomo Dell'Acqua, Ismaele Ravizza, Giovanni Dominech, Luigi Cafaro, Pirro Balestra, Giuseppe Zanetti, Antonio Legnari, Giuseppe De Angelis, Pietro Mecenate, Giorgio Forlani, Gaetano Canetti, Emilio Iacobacci, Antonio Cantilena, Luigi Camilli, Gaetano Sgherlino, Gaetano Farri, Enrico Bozzoli, Antonio Dalla Tavola, Domenico Chiaia, Enrico Butera, archivisti di 2ª classe, ed Eugenio Rossi Perez, archivista di 3ª classe, nominati archivisti di 2ª classe con lo stipendio di lire 3200;

Agostino Bonetti, Mariano Di Vincenzo, Pietro Tonini, Salvatore Bagella, Giuseppe Tucci, Luigi Carta, Luigi Franceschini, Alessandro De Rossi, Augusto Branzanti, Giuseppe Paglianti, Giuseppe Della Negra, Giovanni Battista Cassiraghi, Luigi Alemanni, Eugenio Pianell, Giuseppe Bianco, Alessandro Parlati, Pier Giacinto Muratore, Enrico Bonfiglioli, Vincenzo Del Fabbro, Giovanni Manzoni, Ferdinando Guidetti, Antonio Carraresi, Carlo Perassa, Luigi Annibale Gualtieri, Luigi Guidoni, Luigi Magliani, Paolo Ricci, Cesare Coduri, archivisti di 3ª classe; Emilio Ricci, Carlo Tesio, Oreste Sabelli, Gaetano Zanotti, Francesco Piccinini, Germano Brunelli, Giovanni Luigi Marchetti, Luigi Targani, Benedetto Tomasino, Giovenale Calcagno, Giuseppe Ceresa, Girolamo Saragato, Emilio Calanchi, Achille Pacini, Carlo Pini, Carlo Gallavresi, Giuseppe Poli, Pietro Rubati, Pietro Nicolini, Pietro Rizzo, Luigi Disnan, Gaetano Ferrari, Giacomo Peruzzi, Giovanni Nerini, Giovanni Veritti, Domenico Scalabrin, Felice Berra, Giovanni Battista Arnaldi, Enrico Bellasio, Ciro Brandolini, Agostino Brespa, Francesco Cima, Agostino Curgiolu, Francesco Luigi Pilati, Carlo Mosconi, Costantino Croce, Giovanni Martuscelli, ufficiali di scrittura di 1ª classe, Quintilio Romagnoli, Diodato Ray, Carlo Orgitano, Camillo Magazzari, Nicola Zoboli, Egisto Rossi, ufficiali di archivio di 1ª classe, Edoardo Gomez, computista di 1ª classe, Emilio Zinani, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, e Francesco Ansalone, ufficiale d'archivio di 3ª classe, nominati archivisti di 3ª classe con lo stipendio di lire 2700;

Angelo Pontanari, Edoardo Mazzucchelli, Enrico Piscina, Edoardo Faravelli, Antonio Bontempi, Luigi Valenzuela, Carlo Soave, Cesare Borghi, Giulio Presti, Amato Francesco Galvagno, Pasquale Romano, Enrico Mazzoni, Antonino Maniscalco, Eugenio Rossi, Francesco Stasio, Carlo Bianchi Grossi, Angiolo Brugnoli, Ferdinando Ramirez, Cirillo Tomezzoli, Cesare Scarani, Pietro Ferioli, Luigi Giordano, Pietro Fagiolini, Enrico Mori, Pietro Ponesbergh, Ignazio Cirillo, Raffaele Rinaldi, Luigi Ruggiero, Paolo Montani, Adolfo Cerini, Felice Miraglia, Enrico Fuchs, Paolo Bongiovanni, Amanzio Simeoni, Mariano Roveri, Gaetano Cesarano, Raffaele Caracciolo di Torchiarolo, Carlo Servolo Ricca, Eugenio Gira, Giuseppe Cocciolla, Pietro Cavazzuti, Bartolomeo Montanaro, Alfredo Bolognesi, Salvatore Rossi, Priamo Onofri, Alessandro Armani, Giovanni Battista Brusco, Gioacchino Galeati, Pietro Giannoni, Cesare Mitta, Luigi Fiory, Domenico Salmi, Enrico Gargano, Luigi Vergani, Vincenzo Dei Bei, Enrico Montanaro, Antonio Chambeyront, Innocenzo Boscarino, Giuseppe Cavazzuti, Emilio Pellegrini, Achille Gini, Luigi fu Melchiorre Savi, Gaetano Travani, Michele Liccardi, Lodovico Belleni, Giuseppe Ronchetti, Carlo Prandini, Giorgio Rap, Luigi Bonvini, Valentino Casalnovo, Giacomo Lanino, Rodolfo Scalfi, Giuseppe D'Onofrio, Sebastiano De Robertis, Luigi De Marco, Edoardo Bonomo, Pasquale De Felice, Aurelio Desanctis, Macedonio Giovanelli, Antonio Caffi, Luigi di Angelo Savi, Giuseppe Vegas, Gaetano Selmi, Filippo Miccu, Domenico Negro, Carlo Galazzi, Raffaele Marsili, Giuseppe Andreotti, Giacomo Riccio, Ottavio Pacilio, ufficiali d'archivio di 1ª classe; Giuseppe Bianchi, Leopoldo Vignolo, Filippo Gazzabin, Costantino Rossi, ufficiali di 1ª classe nel Ministero delle Finanze; Domenico Lustrini, Tommaso De Vio, Carlo Torello Landi, Cesare Pugliese, Pietro Moreddu, Ferdinando Ronchi, Gaetano Tucciarelli e Giuseppe Pezzi, ufficiali d'archivio di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe con lo stipendio di lire 2200.

Giovanni Duretti, Gaetano Negrelli, Pompeo Benzoni, Luigi Antonino, Carlo Bagnasacco, Augusto Soriani, Michele De Luca, Emanuele Sorge, Ernesto Bianucci, Luigi Gattai, Francesco Diana, Giuseppe Valsecchi, Angelo Carati, Carlo Romanelli, Salvatore Maza, Giovanni Zoli, Camillo Alinovi, Felice Petrina, Giovanni Battista Rota, Francesco De Cesare, Vittorio Sissa, Alessandro Baganzani, Maurizio Buillet, Fer-

dinando De Rubeis, Andrea Carbone, Francesco Melchiorri, Vincenzo Baiona, Antonio Mazzotto, Giuseppe Masso, Lorenzo De March, Francesco Casilli, Vincenzo Carleo, Giovanni De Rosa, Pietro Gorgo, Francesco Mattarolo, Giuseppe Vernici, Giuseppe Zucchi, Domenico Notarbartolo, Giovanni Tazzi, Cesare Ulisse, Ciro Prado, Domenico Tedeschi, Eugenio Severi, Enrico Patellani, Giuseppe Melecrinis, Giovanni Battista Graziani, Gaetano Mazzinghi, Giuseppe Arpisella, Alessandro Spadafora, Alessandre Sbolgi, Federico D'Alessio, Antonio Gerometta, Nicola Falbo, Vincenzo Benvenuto, Eugenio Cinelli, Cesare Sarli, Luigi Filaretto, Giacomo Malinverno, Giulio Costanzo, Achille Luzzi, Ulderico Alessi, Luigi Bonino, Lorenzo Paciello, Michele Venuti, Gaetano Lorenzetti, Francesco Zani, Giuseppe Petrella, Angelo Fagiuoli, Pietro Marziani, Francesco Paolo Novelli, Giuseppe Mandarini, Cesare Biscioni, Pietro Canali, Luigi Ciaramelli, Francesco Ceraulo, Francesco Bellini, Francesco Macri, Agostino Ferroni, Francesco Gentileschi, Luigi Ticciati, Giorgio Del Monaco, Vito Santoro, Pietro Ossani, Antonio Zambelli, Michele Brignani, Urbano Antonino Paternostro, Antonino Paternostro Galleci, Enea Lodi, Francesco Viva, Alessandro Tiretta, Fortunato Taiana, ufficiali d'archivio di 2ª classe; Francesco Trezzi, Oreste Sandrini, Antonio Gennari, Antonio Campostrini, ufficiali d'ordine di 2ª classe; Luigi Biasi, Domenico Bertoncelli e Gualtiero Mancini, ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze; Luigi Dentice, Enrico Giacopazzi, Giovanni Battista De Francisci, Lodovico Santato, Francesco De Paoli, Vincenzo Diodati Abate, ufficiali d'archivio di 3ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe con lo stipendio di lire 1800;

Angelo Monti, Pietro Terzaghi, Augusto Poncet, Tommaso Colombo, Biagio Stefano Livolsi, Felice Ceccato, Giovanni Puxeddu, Carlo Spinetti, Ignazio Cimino, Romeo Testa, Gennaro Piedimonte, Carlo Micoli, Giovanni Battista Marcolongo, Gerolamo Rossi, Nicolò Venzo, Francesco Luraschi, Giacomo Mainente, Paolo De Leva, Gerolamo Gobetti, Francesco Donadoni, Innocente Marchetti, Ermenegildo Pedroni, Raffaele Paglietti, Liborio Del Conte, Stanislao De Cesare, Armando Pichi, Carlo Ruggieri, Pasquale Jurlaro, Marino Cevolotto, Tebaldo Mondei, Arnaldo Ceccherini, Giuseppe Romeo, Giovanni Morabito, Cherubino Corti, Edoardo Baldini, Silvestro Polidori, Giovanni Battista Brunetti, Giuseppe Pinon, Luigi Puzone, Temistocle Arcangeli, Albino Bettinelli, Enrico Cambiaggio, Martino Bisleri, Giovanni Agnello, Salvatore Bertò, Mario Rossi, Gavino Santoni Rugiu, Filippo Tosi, Alessandro Piovesana, Carlo Allisio, Enrico Scudellari, Tommaso Manenti, Dino Monti, Antonio Rastichelli, Alessandro De Litala, Nicolò De Andrea, Enrico Oberto, Carlo Nicolino, Antonio Sanseverino, Giovanni Battista Riva, Stefano Cutillo, Bartolo Maironi, Cristoforo Guiducci, Salvatore Scrofani, Paolo Misuriello, Luigi Positano, Giovanni Guercia, Giovanni Grati, Domenico Ricagno, Tullio Emiliano, Emilio Lucchini, Stefano Zolesi, Pietro Branca, Vincenzo Rotondo, Francesco Terzi, Gioacchino Grieco, Francesco Domenico Oliverio, Pietro Terrigi, Giuseppe Poerio, Florestano Assanti Gironda, Saverio De Nobili, Maurizio Botinari Tasca, Vincenzo Pescia, Michele Lagomarsino, Giuseppe Nobile, Guglielmo Sileci e Demetrio Silvani Sereni, ufficiali d'archivio di 3ª classe; Domizio Berlinzioni, Torello Grazzini, Amedeo Carisio ed Eugenio Bellini, ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze; Ercole Rastelli, Giuseppe Vanalli, Vincenzo Vitale, Ferdinando Curci, Giuseppe Costa, Antonio D'Auria, Cleto De Cinque, Anacleto Battinelli e Giuseppe Tramello, ufficiali di scrittura di 4ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe con lo stipendio di lire 1500.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 30 agosto 1880, n. 12917, col quale fu aperto il concorso per esame a n. 60 posti di ragioniere di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza;

Veduto il rapporto della Commissione centrale esaminatrice in data 18 maggio corrente, n. 11, sul risultato finale dello esame che ebbe luogo il 31 gennaio p. p. e giorni successivi sul concorso ai suddetti posti;

Veduti gli articoli 8, 9 e 10 del R. decreto 8 aprile 1880, numero 5370;

Attesochè per R. decreto 6 marzo 1881, n. 118, i ragionieri delle Intendenze di finanza hanno assunta la denominazione di *Segretari di ragioneria*,

Determina

È approvata la graduatoria dei candidati all'impiego di *segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza*, in conformità della seguente tabella:

1. Sordelli Luigi, computista di 1ª classe, ottenne punti 118 8[12.
2. Pandolfini Giacomo, id., id. 114 1[12.
3. Ghigliani Lazzaro, id., id. 112 2[12.
4. Brocco Giuseppe, id., id. 111 2[12.
5. Bravetta Federico, id., id. 109.
6. Zuccolini Cesare, id., id. 108 1[12.
7. Coceani Carlo, id., id. 106 2[12.
8. Ravera Giacinto Leone, id., id. 104 4[12.
9. Marghinotti Efisio, id., id. 104.
10. Perego Archimede, id., id. 102 1[12.
11. Vaccarino Giuseppe, id., id. 101 2[12.
12. Garavani Eugenio, id., id. 99 5[12.
13. Tagliapietra Antonio, id., id. 98 11[12.
14. Salvietti Enrico, id., id. 98 10[12.
15. Caviglia Giuseppe, id., id. 98 7[12.
16. Veneroni Giuseppe, id., id. 97 1[12.
17. Regundi Carlo, id., id. 96 8[12.
18. Sarti Pietro, id., id. 95 8[12.
19. Ferraris Federico, id., id. 95 1[12.
20. Capotorti Francesco, id., id. 93 6[12.
21. Del Ponte Carlo, id., id. 90.
22. Passetti Primo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, id. 89 2[12.

---

1. Bilancia Gerardo, computista di 2ª classe, ottenne punti 121 6[12.
2. Marchettini Emidio, id., id. 119 3[12.
3. Castellani Eugenio, id., id. 118 4[12.
4. Sangaletti Attilio, id., id. 117 5[12.
5. Perrone Vittorio, id., id. 116 3[12.
6. Torossi Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe, id. 115 4[12.
7. Verardo Pietro, id., id. 114 9[12.
8. Pavesi Romeo, computista di 2ª classe, id. 114 8[12.
9. Azzolini Francesco, ufficiale di scrittura di 3ª classe, id. 114 6[12.
10. Faverzani Achille, computista di 2ª classe, id. 114 6[12.
11. Natta Vittorio, id., id. 112 8[12.
12. Riccio Gaetano, id., id. 110 2[12.
13. Gazzelloni Luca, ufficiale di scrittura di 3ª classe, id. 108 7[12.
14. Cantoni Luigi, computista di 2ª classe, id. 107 10[12.
15. Taramasio Cristino, id., id. 107 5[12.
16. Venesta Luigi, id., id. 106 7[12.

Roma, li 22 maggio 1881.

Per il Ministro: A. Marazio.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venti giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del secondo dipartimento marittimo in Napoli, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Venezia e Spezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto, od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza alla Commissione stessa dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, li 31 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. CASSONE.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi. Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 31 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esame *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel prossimo settembre avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri ai termini del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro il mese di luglio p. v. dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia o alla Sottoprefettura del circondario cui appartengono per domicilio.

Ai termini dell'articolo 7 del cennato Regio decreto gli aspiranti al volontariato debbono:

1. Essere nazionali;
2. Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 34;
3. Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;
4. Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato gli esami finali;
5. Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili;

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Gli esami si daranno negli uffici di questo Ministero, e saranno scritti ed orali, sui programmi indicati dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871.

L'argomento delle prove scritte consisterà:

1. In una composizione italiana;
2. Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;
3. In una versione libera dall'italiano al francese.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

1. Storia patria;
2. Geografia;
3. Geometria.

Roma, 5 maggio 1881.

Il Direttore Generale.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Santiago e Kingston. I telegrammi per le Indie occidentali fino a Trinidad riprendono il loro corso regolare.

Roma, li 24 maggio 1881.

Un secondo foglio di Supplemento al numero di ieri, 24 maggio, n. 121, oltre la continuazione della *Relazione* della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze, contiene l'*Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di aprile 1881, e il *Prospetto* dei prodotti lordi delle ferrovie durante il mese di marzo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta della Conferenza per l'assestamento della questione dei confini tra la Grecia e la Turchia, tenuta il 21 maggio a Costantinopoli, gli ambasciatori e i delegati ottomani hanno compilato la convenzione e l'allegato militare. Il documento definitivo doveva essere firmato nella sera del 22 maggio, ma il telegrafo ha già fatto sapere che i delegati turchi non sono comparsi a quella seconda seduta.

La convenzione, non appena firmata, sarà presentata al re Giorgio di Grecia, il quale, dopo averla firmata a sua volta, dovrà stipulare col sultano una convenzione speciale. L'inviato greco a Costantinopoli, signor Conduriotis, riceverà a questo fine i necessari pieni poteri.

Gli inviati delle potenze ad Atene dichiareranno al signor Comunduros che non sarebbe ammessa nessuna modificazione alla convenzione firmata dagli ambasciatori e dai delegati turchi.

Fra le disposizioni che furono accolte nella convenzione vi è pure quella che i mussulmani abitanti nei distretti ceduti saranno esenti, per tre anni, dal servizio nell'esercito greco, e che, spirato questo termine, saranno liberi di scegliere tra la nazionalità turca e la greca.

La consegna del territorio alla Grecia comincierà subito dopo ratificata la convenzione tra la Grecia e la Turchia, e verrà compiuta entro sei mesi. Questa convenzione dovrà essere ratificata dai governi di tutte le grandi potenze, ciò che porterà un indugio di tre settimane.

Le questioni relative ai beni di manomorta ed alla quota del debito ottomano da assegnarsi alla Grecia sono state riservate, secondo un telegramma della *Reuter* di Londra, a Commissioni speciali.

Il *Daily News* ha ricevuto dal suo corrispondente a Costantinopoli un telegramma, secondo il quale Midhat pascià, prima di rifugiarsi nell'edificio del consolato di Francia a Smirne, aveva promesso, in seguito ad invito di Dievded pascià, ministro della giustizia, di recarsi a Costantinopoli per dare delle informazioni sulla morte del sultano Abdul-Aziz. Hilmi pascià, che è stato incaricato dell'esecuzione del mandato d'arresto, aveva ricevuto dal governo ottomano la facoltà di dichiarare a Midhat pascià che sarebbe giudicato da un Tribunale rigorosamente imparziale.

Il maggior timore di Midhat, a quanto pare, era quello di essere giudicato da un Tribunale composto di suoi nemici personali; epperò esso ha esternato il desiderio che il processo abbia luogo sotto il sindacato del corpo consolare. Questa domanda non sarebbe stata accolta favorevolmente dalle ambasciate, le quali opinano che la diplomazia debba rimanere estranea al giudizio di Midhat pascià.

Questa questione formò oggetto di un'interpellanza nella

Camera dei comuni d'Inghilterra. Sir Charles Dilke ha dichiarato in quell'occasione che il governo inglese aveva ragione di credere che Midhat sarebbe giudicato in condizioni eque.

Il processo avrà luogo a Costantinopoli. Nella sala a ciò destinata saranno riservati dei posti al corpo diplomatico ed alla stampa.

La grande Assemblea costituente della Bulgaria si radunerà a Sofia il 27 luglio. L'esarca di Costantinopoli ha approvato la condotta del principe.

Secondo notizie dell'*Agenzia Russa*, il trattato tra la Russia e la China sarebbe già stato firmato a Pekino.

Il principe di Bismarck ha presentato al Consiglio federale germanico una proposta diretta a che l'ufficio principale delle dogane esistente ad Amburgo, e creato nel 1868, sia soppresso, unitamente al magazzino di deposito delle merci provenienti dall'unione doganale, e ad autorizzare il governo prussiano a prendere le misure necessarie per l'esazione dei dazi di dogana alla frontiera del territorio del porto franco di Amburgo.

La Commissione delle petizioni del Reichstag ha deciso con 13 voti contro 11 di passare all'ordine del giorno sulle petizioni che domandano l'abolizione del matrimonio civile obbligatorio. I liberali ed i conservatori liberali hanno votato per l'ordine del giorno.

La *Volsische Zeitung* annunzia che i conservàtori liberali hanno intenzione di proporre che il periodo legislativo venga fissato ad un quinquennio, ciò che corrisponde ad un desiderio del cancelliere. Contemporaneamente si tratterebbe di ridurre la cifra dei deputati, la presenza dei quali è necessaria perchè il Parlamento possa deliberare validamente. In tale occasione i progressisti riprodurranno la loro domanda per una indennità ai deputati.

Telegrafano da Madrid che si reputano generalmente esagerate le notizie date da qualche giornale circa le condizioni poste dall'Inghilterra come base del trattàto di commercio da conchiudere con quella nazione.

L'Inghilterra esige che si ripristini il trattamento della nazione più favorita ed offre una leggera riduzione dei dazi sui vini spagnuoli. Essa chiede la riduzione dei dazi sugli oggetti manufatti e la riforma dei dazi specifici e *ad valorem*. Essa esige inoltre la promessa che la Spagna non aumenterà la sua tariffa doganale.

Il governo spagnuolo sarebbe disposto ad accordare quasi tutte queste riforme, se l'Inghilterra si contentasse di ridurre i dazi sui vini ad uno scellino per gallone fino a 36 gradi di forza alcoolica onde permettere alle esportazioni spagnuole di lottare colle francesi sui mercati inglesi.

La stampa e gli interessi vinicoli eccitano il signor Sagasta a profittare della denunzia del trattato francese per attivare i negoziati coll'Inghilterra. Ed inoltre il presente ministero è disposto ad aprire con decreto regio la questione della riforma del regolamento e delle ammende doganali onde rispondere alla nota inglese presentata nel febbraio.

A Tokio si è costituita una grande società per la costruzione di linee ferroviarie al Giappone. Essa si proporrebbe prima di tutto di costruire una gran linea, la quale attraversi tutto il paese dal nord al sud, e dalla quale si diramerebbero parecchie altre linee. Una andrebbe da Tokio a Tarasaki fino ad Aomori. Una seconda partirebbe da Tarasaki per altra direzione. La prima sezione delle linee da costruirsi dovrebbe essere terminata in tre anni. La Società darà un decimo della somma necessaria. I rimanenti capitali si raccoglierebbero per pubblica sottoscrizione all'8 per cento. Lo Stato darà gratuitamente i terreni che gli appartengono. Quanto agli altri lo Stato li riscatterebbe e li cederebbe poi alla Società con un benefizio sul prezzo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 24. — Ieri, il cambiavalute Amoretti, incolpato di aver fabbricato falsa moneta svizzera, fu arrestato alla stazione di Marsiglia. I suoi libri di commercio e il suo danaro furono sequestrati nella sua casa.

Londra, 24. — Domenica prossima avrà luogo a Hyde-Park un *meeting* nel quale si chiederà l'abrogazione della legge di coercizione.

Vi assisteranno i deputati irlandesi.

Atene, 24. — Ieri non fu firmata la convenzione turco-greca, non essendosi presentati i delegati della Porta.

Pietroburgo. 24. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce le torture e la morte di Jessa Helfman.

Lo czar, ricevendo una Deputazione degli israeliti, dichiarò che egli non fa alcuna distinzione di religione o di razza fra i suoi sudditi, e che i disordini sono l'opera del partito dell'anarchia.

Rio-Janeiro, 22. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad Arnold, dice che non esiste alcuna corrispondenza fra i governi d'Inghilterra e d'Italia riguardo a Tripoli.

Arnold annunzia che chiederà domani se esista al ministero degli affari esteri alcuna traccia delle pretese comunicazioni scambiate fra lord Salisbury e il conte Corti per una occupazione italiana di Tripoli, come compenso dell'entrata della Francia a Tunisi.

Dilke dice che il governo non ha alcuna informazione che la Germania abbia offerta la sua mediazione fra la Porta e la Francia per gli affari di Tunisi, e che ha tutto il motivo di credere che la notizia sia falsa.

Gladstone, rispondendo a Whiteworth, dice che non havvi alcuna speranza immediata di ridurre l'interesse dei consolidati.

Rispondendo quindi a Pellissier, il ministro dice che è necessario un credito per coprire il disavanzo delle entrate di Cipro. Egli ricusa di esprimere la sua opinione sulla opportunità di ottenere l'alta sovranità di Cipro.

Forster dichiara che se la Lega agraria o altri continuano la agitazione contro il governo, egli applicherà le leggi eccezionali contro i colpevoli, poco importa che essi siano preti, deputati od altri. Egli spera che riuscirà a mettere fine alla cospirazione attuale.

La discussione della mozione Mac Carthy è aggiornata a tempo indefinito.

Londra, 24. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville annunzia che la convenzione turco-greca fu firmata oggi.

Parigi, 24. — Valfrey, ex-sottodirettore politico al ministero degli affari esteri, partirà domani per Costantinopoli. Egli fu scelto dai grandi Istituti finanziari di Parigi per studiare un accomodamento finanziario, in conformità della dichiarazione fatta dalla Porta il 25 ottobre dell'anno scorso.

Sofia, 24. — Il principe indirizzò al presidente del Consiglio una lettera nella quale dice:

« In conformità al mio proclama del 9 maggio io vi spedisco gli articoli i quali precisano l'estensione di poteri che io considero come condizione indispensabile alla funzione di un governo posto sotto i miei auspici per stabilire un migliore andamento dei pubblici affari. Il Consiglio di Stato sarà preso nel seno del popolo bulgaro. L'opinione pubblica avrà il tempo d'illuminarsi sulla portata degli articoli, e intendo che il governo non vi ponga alcun ostacolo. Io sono deciso a domandare ad una grande Assemblea puramente e semplicemente un voto di scelta fra la ratifica dei tre articoli presi collettivamente e la mia abdicazione.

« Io vi prego di dare la più grande pubblicità a questa mia lettera e alle proposte qui unite.

« Ecco gli articoli:

« 1° Il principe è investito di poteri straordinari per sette anni. Egli potrà quindi emanare decreti, creare nuove istituzioni come il Consiglio di Stato, introdurre miglioramenti in tutti i rami dell'amministrazione interna e assicurare l'andamento regolare del governo;

« 2° La sessione ordinaria dell'Assemblea nazionale di questo anno è sospesa. Il bilancio votato per l'esercizio corrente avrà forza di legge anche per l'esercizio futuro;

« 3° Il principe ha il diritto di convocare, prima che spirino i sette anni, una grande Assemblea nazionale la quale riveda la Costituzione sulla base delle istituzioni create e dell'esperienza acquistata. »

Il principe ricevette dopo mezzodì in udienza solenne il signor Hitrowo, agente diplomatico di Russia, il quale gli consegnò le sue credenziali.

S. A. partirà domani per le provincie e sarà accompagnata dall'agente diplomatico di Russia.

Roma, 25. — Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto il seguente telegramma dal conte Corti, ambasciatore di S. M. a Costantinopoli:

« Un telegramma dell'*Agenzia Havas*, giunto stamane a Costantinopoli, dice che lo *Standard* parla di un documento diplomatico in cui si rende conto di una conversazione tra il signor Waddington, il conte Corti e il marchese di Salisbury, nella quale sarebbe stato concordato che l'Italia potrebbe prendere la Tripolitania se la Francia si annettesse la Tunisia. Una simile conversazione non avendo mai avuto luogo, il documento non potrebbe essere che apocrifo. »

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze al conte Cavour. — Il Comitato per la corona marmorea al conte Cavour scrive al *Risorgimento* di Torino del 24 corrente:

La corona marmorea che gli italiani hanno voluto, con grato pensiero, dedicare alla memoria dell'immortale grande ministro conte Camillo Benso di Cavour, è un vero gioiello d'arte eseguito perfettamente dal giovane scultore signor Stefano Argenti. Il lavoro componesi di una colonnetta di marmo nero con soprastante un cuscino, su cui vi è posata la corona di fiori in marmo bianco coi rispettivi nastri, ed ogni cosa è pregevole ed ammirabile.

Sui nastri si leggono, a lettere dorate, i versi dettati dall'illustre prof. comm. Giuseppe Barbieri, da Larino.

A sinistra:

Al massimo cooperatore — Dell'unità ed indipendenza italiana.

A destra:

Amò con i fatti la patria — Fu grande nel pensiero e nell'azione.

La dedica incisa sulla colonnetta, anche a lettere dorate, fu scritta dal presidente del Comitato ed è del seguente tenore:

A — Camillo Benso di Cavour — Venti anni dopo la sua morte — VI giugno 1881 — *Il Comitato torinese promotore — E — Gli italiani riconoscenti — Posero.*

Beneficenza. — Leggesi nella *Perseveranza* del 24 che la signora Giovanna Pilartz, testè defunta, fece parecchi legati di beneficenza, alcuni dei quali cospicui.

Legò all'ospedale Fate-bene-fratelli, lire 60,000; a quello delle Fate-bene-sorelle, lire 60,000; al Luogo pio Trivulzio, lire 50,000; ai poveri della parrocchia di Santa Maria Porta, lire 50,000.

Fece pure parecchi legati a favore del pio Istituto teatrale, del Patronato pei liberati dal carcere, della pia Istituzione dei piccoli contributi, ecc. ecc. Di questi ultimi e di altri lasciti a favore di pie Istituzioni non si conosce ancora l'importo.

Ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Il progresso dei lavori nel gran tunnel del Gottardo, durante il passato mese d'aprile, fu il seguente:

Alla fine del mese rimanevano da scavare 40 metri di allargamento in calotta e 45 metri di cunetta dello strozzo, amendue nella parte mobile che si trova in mezzo al tunnel. La muratura della volta progredì di soli 5 metri (nel mese di marzo: 24-5 metri), in modo che rimanevano ancora da eseguirsene 804-9 metri. Il progresso nello scavo dello strozzo fu di 452-6 metri (in marzo 415-7 metri), e ne rimanevano ancora da eseguirsi alla fine del mese 1384-8 metri; quello della muratura dei piedritti raggiunse i 385-2 metri (in marzo: 304-0 metri), con una rimanenza di 3524 metri. La parte del tunnel non ancora terminata in tutti i suoi dettagli è di 4460-7 metri. Ora è incominciata la muratura dei piedritti della parte mobile mediana del tunnel. Questi piedritti serviranno di punto d'appoggio e di sfogo alla muratura della parte mobile stessa, la quale, dal contegno tenuto finora, lascia sperare che non presenterà gravi difficoltà a rendersi solida.

Lo scavo della cunetta dello strozzo sarà terminato in tre mesi, ed il compimento della vôlta, senza la parte mobile di mezzo di 40 metri, in due mesi; la muratura dei piedritti, migliorandosi un poco il progresso degli ultimi mesi, in 6 o 7 mesi. Questo tempo essendo sufficiente anche per compiere la parte centrale mobile del tunnel, mentre fin d'ora si è già posto mano alle ultime murature della parte premente presso il chilometro 2800, il tunnel potrebbe esser reso praticabile al servizio fino dal prossimo nuovo anno. Anzi l'impresa costruttrice del tunnel prevede un periodo ancor più breve per il suo compimento.

Il secondo centenario di Calderon della Barca. — Telegrafano da Madrid il 22 maggio:

« Oggi incominciano le feste del secondo centenario di Calderon, che dureranno fino al 30 maggio. Già da parecchi giorni Madrid è molto animata, e si calcola che ammontino a più di 100,000 i provinciali e forestieri arrivati fra noi. Ieri sera, il Prado e la fiera furono invasi da una folla enorme. Gli studenti eseguirono dei pezzi di musica davanti alla casa nella quale Calderon morì, nel 1681. Nei tre primi giorni di festa avranno luogo solennità accademiche e letterarie, e si inaugureranno il Museo retrospettivo e le Esposizioni di pittura e di orticoltura. Tutte le sere vi saranno conferenze letterarie e concerti. Nei giorni 25, 26 e 27 maggio avranno luogo processioni civiche ed universitarie, ed una cavalcata storica. Gli ultimi giorni saranno consacrati a riunioni artistiche e scientifiche.

« Si annunziano pure delle feste da ballo e delle corse di tori. »

TEATRI E CONCERTI. — Ieri al teatro Costanzi si è dato per l'ultima volta il *Barbiere di Siviglia*, colla Donadio; assistevano alla rappresentazione S. M. la Regina, molte signore dell'alta società e del corpo diplomatico, un pubblico sceltissimo e numeroso come nelle precedenti serate in cui cantò la celebre artista.

L'immortale capolavoro di Rossini ebbe pure ieri eccellente interpretazione, e tutti gli artisti furono applauditi. Nella scena della lezione la Donadio ha cantato l'*Ombra leggiera* della *Dinorah*.

Domani terza rappresentazione della *Sonnambula*.

Questa sera la signora Adelaide Ristori marchesa Capranica Del Grillo, in unione agli attori della Compagnia Rossi, darà al teatro Argentina una recita a beneficio della Scuola di declamazione; si rappresenterà il dramma di Giacometti: *Istorie intime*.

Per iniziativa del cav. Oreste Tommasini e del professore Fontana, facenti parte della Commissione municipale per il canto corale, fu tenuta una conferenza alla quale intervennero il professore Blaserna, i maestri Terziani, De Sanctis, Sgambati ed altri, allo scopo di fissare il diapason. Fu concretata una proposta da mandare al Congresso musicale di Milano ed a tutti gli Istituti musicali del Regno, per venire ad un accordo generale sopra una questione rimasta finora, in Italia, insoluta, con grave danno dei cantanti e degli istrumentisti, costretti a mutare di coristi non solo da città a città, ma spesso da un teatro all'altro, e nello stesso teatro, a seconda del capriccio.

All'anfiteatro Umberto continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia equestre Suhr, che si è aumentata di parecchi buonissimi artisti, fra i quali due ginnastiche, le sorelle Vaidis, che su trapezi giranti eseguiscono esercizi nuovi e di bellissimo effetto.

Decessi. — L'*Unità Cattolica* del 24 annunzia che a Resina, presso Napoli, moriva testè monsignor D. Nicola De Martino, vescovo di Samo, *i. p. i.* Nato in Buonabitacolo, diocesi di Diano, il 17 settembre 1818, fu preconizzato vescovo di Venosa addì 22 dicembre 1871, e, rinunziata questa diocesi, venne traslato alla sede vescovile di Samo, *i. p. i.*, addì 15 luglio 1878. Il defunto prelato, prima di essere assunto all'episcopato, era canonico teologo della cattedrale di Diano, convisitatore della diocesi ed esaminatore prosinodale, dottore in teologia e prelato domestico di Sua Santità.

— Il *Journal de Liége* del 20 annunzia la morte, in età di 84 anni, del barone Giacinto di Chestret, di Haneffe, ex-commissario di circondario, ex-consigliere provinciale ed ex-senatore del circondario di Waremme.

— A Saint-Brieuc, in età di 69 anni, cessò di vivere il generale di divisione in ritiro Giuseppe Carlo Halna du Fretay, che aveva appartenuto all'arma di cavalleria e che era grande ufficiale della Legione d'Onore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

I.

Sulla facciata principale del palazzo della Mostra a Milano, nel timpano circolare dell'archivolto, ammiri un gruppo di tre statue in scagliola, dello scultore Bisi, raffiguranti l'Italia, nel mezzo, ritta, che premia la scienza e l'industria, sedute al fianco. E per verità, al concetto che l'egregio artista volle incarnato nella plastica a significare un avvenimento che fa palpitar di gioia e di orgoglio gli italiani — cotesta Mostra industriale, specchio fedele della produzione italiana, testimonianza solenne della vitalità economica della patria nostra — non si può che applaudire.

Che se pochi, già lietamente sorpresi nelle gallerie dei boschetti che precedono al palazzo, già persuasi dell'importanza eccezionale della Mostra dal materiale ferroviario, dalle macchine agricole, dai laterizi, dai cementi, dai grossi tubi ricurvi, dal marmo e dalla lignite in colossali massi che ingombrano gallerie e viali, si fermeranno a contemplare il gruppo allegorico del Bisi ed a studiarlo attentamente come opera d'arte, giacchè la curiosità sospinge il visitatore dentro tra il rumore delle macchine e dei telai, tra le vetrine abbaglianti, tra le corsìe fiancheggiate da oggetti mille, e tratto tratto confortate da spiragli di verde, da lusinga d'alberi, di chiosti eleganti e di padiglioni variopinti, certo è che qui collo scultore noi possiamo immaginar davvero l'Italia e gagliarda e ardita e legittimamente superba, colla scienza e l'industria che le fanno corona, e le procacciano rinomanza e autorità nel mondo.

Fu detto da taluni che coteste Mostre sono, dopo tutto, dei grandi bazar. E per vero, quando le Esposizioni non mi diano invenzioni che agevolino lo sviluppo delle nazionali industrie o sottraggano queste industrie al tributo che si paga all'estero; quando non si riesca a promuovere od avviare, con abili risultati, l'esercizio di industrie novelle nel paese, di aprire nuovi mercati stranieri ai prodotti nazionali; quando non si possa avere la certezza che le industrie nostre già fiorenti e di stabilita rinomanza, a mo' d'esempio, ceramiche, bronzi, vetri, intagli, merletti e via dicendo, rivelino progressi crescenti dal lato dell'eleganza della forma, della correttezza del disegno, della squisitezza del gusto, dell'armonia nella distribuzione dei colori; quando in una parola, non è permesso riassumere le impressioni avute ad una Mostra, e stringere il conto finale con un'esclamazione di questo genere: sia lodato Iddio! abbiamo fatto un gran passo innanzi; abbiamo sottratto un valore ai prodotti esteri sul nostro mercato; abbiamo aggiunto una cifra cospicua al bilancio economico della nazione! quando, ripetiamo, non si possa abbandonarsi con fiducia a siffatte riflessioni impastate di orgoglio meritorio, evidentemente chi chiama le Mostre altrettanti bazar ha ragioni da vendere.

A Milano, ci affrettiamo a dirlo, l'intento fu in gran parte raggiunto. Può darsi che a taluni la lunga abitudine della riflessione, forse le esigenze d'un temperamento flemmatico, forse anco l'impero d'uno scetticismo sistematico, tolga la possibilità di permettere al sentimento di far valere i suoi diritti e all'emozione di scoppiare; può darsi che per certuni sia obbligo armarsi contro le sorprese dell'immaginazione e del cuore, opporre freddezze calcolate alle gioconde ebbrezze di intelletto che procurano certi spettacoli fatti apposta per rinfrescar l'anima d'un popolo, premunirsi contro gli effetti di quella lente d'ingrandimento che è l'amor di patria, contro quei miraggi ingannatori che l'amor proprio, l'*io* nazione, possono produrre; può darsi vi sia chi si compiace di praticar sempre, in ogni occasione, anche in quella d'un'Esposizione nazionale, il *nil admirari* del poeta venosino. E non pertanto, ben pochi potranno visitare quella Mostra senza ammettere che l'Italia ha progredito di molto in questo ventennio e che tutto accenna a progressi ancor più notevoli in

ogni ramo dell'attività, in ogni branca dell'industria; ben pochi potranno aggirarsi in quelle sale del palazzo della Mostra senza accorgersi che esiste un gran paese, che questo gran paese è l'Italia, che questa Italia pensa e lavora e produce e cerca di produr bene e intende che l'espansione delle produzioni, come quella delle idee, è la forza più potente e meglio atta a rigenerare le nazioni, e sa che la lotta per mezzo del lavoro è quella che porge al mondo i più utili risultati e ci avvicina meglio alla effettuazione di quei sogni che tiranneggiano la fantasia dei pensatori e dei filantropi: la pace perpetua e la fratellanza umana.

Sì, a Milano lo spettacolo è dei meglio riusciti fra quanti ne avemmo dal 1859 in poi. È uno spettacolo di industrie che si sviluppano e si emancipano, di commercianti che sposano il talento industriale al gusto del bello, di artefici che lavorano con slancio e con disciplina, di sodalizi operai che si affermano nel concetto del mutuo soccorso, il quale rialza il sentimento della loro dignità, e dimostrano le forme e i vantaggi della previdenza, baluardo contro l'improvvisa sventura. È uno spettacolo di Banche ben congegnate, di scuole tecniche fiorenti, di scuole professionali femminili vantaggiosissime, di Camere di commercio e di Comizi agrari miracolo di alacrità, di giovani ingegneri e meccanici sudanti nella preparazione di nuovi modelli di costruzioni, di piroscafi, di macchine, di ordigni, di potenze del capitale intese allo sviluppo delle produzioni dell'ingegno, a fianco dell'ingegno isolato che lampeggia nei tentativi individuali, di un'attività larga, salubre, nazionale in tutto il rigor del termine e veramente remuneratrice, la quale esercita i suoi effetti benefici, mercè aumento di ricchezze e coscienza dell'esser nostro, sulle moltitudini e sullo Stato.

E, chi ben guarda, troverà altri argomenti di allegrezza e di vanto nel fatto che questa Mostra di Milano, oltre essere una vittoria dell'Italia industriale, è altresì un insegnamento di quel che possa l'iniziativa individuale e lo spirito d'associazione, di quel che possa una città anche all'infuori o con scarsa azione governativa. Imperocchè, anche a tener conto degli incoraggiamenti e dei soccorsi degli alti poteri dello Stato, anche a voler tributare i più ampi elogi ai vari dicasteri, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, della Guerra, della Marina, dell'Interno, i quali, come avremo campo di dire in seguito, contribuirono non poco ad arricchire la Mostra e a dare alla festa del lavoro e dell'industria italiana quella pienezza di significanza morale e quell'eloquenza di cifre economiche onde lo stesso forestiero ne stupisce, questo non è da porsi in dubbio, che a Milano spetta il merito principale. Che se al pensiero di procurar materiali vantaggi alla città, quell'orgogliuzzo di campanile che può perdonarsi facilmente a una Milano, dove la vita civile discorre fervidissima, dove lo spirito della modernità e gli istinti dell'epoca nostra plasmano gallerie e piazze e palagi e si rivelano negli alberghi e nei teatri, nelle cucine e nelle officine, dove è intesa e praticata la duplice responsabilità dell'intelligenza e dell'opulenza, dove la carità ha norme e Istituti molteplici, dove lo stesso fumo patrizio si risolve in operosità borghese, se a questo pensiero e a questo orgogliuzzo, ripetiamo, non soccorreva un'idea più larga, congregar l'Italia a Milano, e far d'entrambe una cosa sola e un sol tutto imponente, non soccorreva un orgoglio ben più legittimo e meritorio, col lustro cittadino dar rilevo simpatico all'intera nazione, evidentemente non si sarebbe potuto raggiungere sì bella meta.

Per noi giova insistere su questo insegnamento, molto più quando, rispondendo tarda la realtà ai veloci desiderii, e scarseggiando nozioni esatte sui diritti e sui doveri di chi amministra e di chi è amministrato, c'è chi vorrebbe chiamare responsabili soltanto i governi del rachitismo delle industrie, della povertà dei commerci, della schiavitù della nazione ai prodotti stranieri, e quasi quasi della mancanza di miele nei nostri fiumi e di salsiccie nelle nostre viti.

Milano ci porge un esempio che non avrebbe a dimenticarsi dalle città della penisola nostra. Balena un'idea ardimentosa e generosa nello stesso tempo nella mente di pochi; ed ecco che quell'idea di pochi in brevi giorni diventa volontà di tutti; ecco che dal patrizio al borghese, dal banchiere al popolano, dal giornalista al piccolo industriale, dall'uomo di scienza all'uomo di cuore, dal moderato al radicale, corre la parola d'ordine, s'impegna la partita, si dà mano all'opera, si dà fiato alla tromba, si arriva con passionato e concorde ardimento, con trepidante esultanza al 5 maggio.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	sereno	—	19,3	6,6
Domodossola	tutto coperto	—	20,4	13,8
Milano........	3|4 coperto	—	25,6	13,3
Venezia	sereno	calmo	21,9	13,8
Torino........	tutto coperto	—	21,8	14,0
Parma........	1|4 coperto	—	20,9	12,5
Modena.......	1|4 coperto	—	19,2	18,0
Genova.......	tutto coperto	legg. mosso	23,2	16,4
Pesaro........	1|4 coperto	calmo	16,8	9,6
P. Maurizio..	3|4 coperto	mosso	25,0	16,3
Firenze.......	1|4 coperto	—	23,5	12,8
Urbino........	1|2 coperto	—	13,3	12,3
Ancona.......	1|4 coperto	calmo	20,8	14,5
Livorno	tutto coperto	legg. mosso	22,3	11,8
C. di Castello	3|4 coperto	—	18,3	9,0
Camerino	tutto coperto	—	16,1	9,2
Aquila........	3|4 coperto	—	18,5	7,8
Roma.........	sereno	—	25,2	12,8
Foggia........	sereno	—	22,4	14,5
Napoli........	sereno	calmo	22,9	14,2
Potenza......	1|2 coperto	—	21,8	9,1
Lecce.........	sereno	—	25,5	14,0
Cosenza	sereno	—	—	—
Cagliari......	caliginoso	calmo	27,0	16,0
Catanzaro ...	sereno	—	22,4	13,5
Reggio Cal...	sereno	tranquillo	22,8	16,3
Palermo......	sereno	calmo	22,0	13,3
Caltanissetta	sereno	—	23,6	13,9
P. Empedocle	1|4 coperto	calmo	—	—
Siracusa......	sereno	legg. mosso	23,2	17,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 maggio 1881.

Pressione ancora notevolmente alta sull'Europa settentrionale, massima (775) nel golfo di Botnia, decrescente all'occidente, minima (758) nel golfo di Guascogna.

In Italia il barometro è abbassato e molto livellato intorno a 762 mm.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte cielo temporalesco o piovoso sul continente.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore; sereno altrove, e venti generalmente deboli e variabili, maestro forte a Brindisi.

Temperatura abbassata nell'Italia superiore, poco cambiata al sud.

Mare agitato a Brindisi; mosso qua e là.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,7	761,7	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	24,3	23,6	18,6
Umidità relativa....	70	40	46	80
Umidità assoluta...	9,93	9,07	9,94	12,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SW. 13	SW. 16	W. 2
Stato del cielo........	sereno	cumuli	1|10 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. \| Minimo = 12,8 C. = 10,2 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	91 17 1/2	91 12 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1110 »
Banca Generale..........	»	500 »	250 »	673 50	673 »	673 50	673 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	933 »
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	504 »	502 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	636 »	634 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 »	500 »	468 50	468 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	958 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	»	500 oro	150 oro	—	—	531 »	530 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	905 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	485 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..........	90	100 90	100 65	—
Marsiglia..........	90			
Lione..........	90			
Londra..........	90	25 48	25 43	—
Augusta..........	90	—	—	—
Vienna..........	90	—	—	—
Trieste..........	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 (1° semestre 1881) 93 45, 47 1\|2 fine.
Parigi *chèques* 101 85.
Rendita italiana 5 0\|0 (1° luglio 1881) 91 15.
Banca Generale 673 50 cont.
Banco di Roma 635 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 468 50 cont.
Società it. per condotte d'acqua 530.

Il Sindaco: A. Pieri.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alla udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita dello stabile espropriato ad istanza della signora Nardoni Costanza, di Caprarola, ed a carico di Brunetti Angelo, pure di Caprarola.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Caprarola, in contrada I Piani delle Monache, di are 32 70, distinto nella mappa censuaria col numero 566, sezione IV, confinanti Stoppiai in Maicli, Fraticelli, Colopardi, Ferri e Pulcinelli, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 2 59, deliberato alla signora Nardoni Costanza per la somma di L. 615.

Che su detto prezzo è ammesso l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da farsi in questa cancelleria.

Che il termine utile scade col giorno 7 giugno 1881, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui nell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Viterbo, 24 maggio 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 24 maggio 1881.

2811 Il vicecanc. Carniti.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ora che i difetti rilevati dall'Archivio in diciotto matrici originali del notaio dott. Ottavio Belloni del predefunto Luigi, già residente in Codogno e decesso il 2 dicembre 1867, si devono ritenere caduti nella trentennale prescrizione, i suoi eredi intendono presentare formale istanza alla cancelleria del R. Tribunale di Lodi perchè venga pronunziato lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del suo ufficio notarile col certificato nominativo in data di Milano 4 dicembre 1868, ai nn. 55604-172204, della rendita annua di lire 450.

Ciò si porta a pubblica conoscenza per gli effetti di legge, ed onde chi vi potesse vantare diritti possa esperimentarli in tempo utile.

Codogno, il 9 maggio 1881.

Per gli eredi del fu dott. Ottavio Belloni,

L'incaricato

2574 Not. dott. Gaetano Cattaneo.

NOTA

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Maria Chiadò Fiorio, moglie di Bernardo Bojno fu Giovanni, residente sulle fini di Cori, elettivamente domiciliata in Torino, via Santa Chiara, n. 20, nello studio del procuratore collegiato Antonio Rossetti, il Tribunale civile di Torino, con sua sentenza sette corrente, in conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiarò l'assenza del nominato di lei marito Bernardo Bojno.

Torino, 20 maggio 1881.

2804 A. Rossetti proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria di questa Pretura il giorno 21 maggio corrente, il signor Cartoni Massimo del fu Pietro, nella qualifica di tutore della minorenne Elisabetta Cartoni, dichiara di accettare col beneficio dell'inventario, e nell'interesse della medesima, la eredità della di lei madre Luisa Sellini vedova Cartoni, deceduta in questa città il 15 marzo passato, in via Teatro Valle, n. 53-B, con testamento aperto e pubblicato dal signor notaio Castrucci il 17 marzo 1881.

Roma, 24 maggio 1881.

2824 Il canc. Vittorio Gatti.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottonotate rivendite.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), e del Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, (fede penale) dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Numero d'ordine	COMUNE in cui è sita la rivendita da concedersi	Numero della rivendita	MAGAZZINO o spaccio all'ingrosso a cui è assegnata per le leve	Reddito lordo presunto
1	Pettoranello	1	Isernia	31 13
2	Torcino (Venafro)	3	Venafro	33 45
3	Castelpetroso	3	Isernia	43 61
4	Petrella	1	Campobasso	255 65
5	Macchia d'Isernia	1	Isernia	31 59
6	Isernia	4	Isernia	837 31
7	Gildone	2	Campobasso	239 05
8	Torella del Sannio	1	Campobasso	229 52
9	Riccia	5	Riccia	Nuova istituzione

Campobasso, addì 18 maggio 1881.

2812 *L'Intendente*: FRICON.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*).

Il signor dottore Felice Maroni di Cosmo, già notaio alla residenza di Borgomanero, dispensato da tale ufficio con R. decreto 10 giugno 1880 in seguito a sua domanda, notifica di avere addì 18 febbraio 1881 presentata domanda al Tribunale civile di Novara per ottenere lo svincolamento del certificato sul Debito Pubblico n. 538875, della rendita di lire cento, intestato a lui e sottoposto ad ipoteca per la relativa sua cauzione come notaio.

Novara, 22 maggio 1881.

2805 Sartorio proc.

R. PRETURA DI FROSINONE.

Il cancelliere della Pretura suddetta fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto il 17 corrente la signora Kambo vedova Giustina accettava col benefizio dell'inventario, nell'interesse e per conto del suo figlio minore Kambo Guglielmo, domiciliato a Frosinone, la eredità lasciata da suo padre Kambo avv. Carlo, morto a Frosinone il 6 febbraio 1881.

Frosinone, 20 maggio 1881.

2807 Il canc. E. Nolli.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che dinanzi al suddetto Tribunale all'udienza 28 luglio 1881, ore 10 antim., ad istanza di Pieri Giovanni, di Montefiascone, si procederà alla vendita di dieci fondi fra rustici ed urbani, posti in Toscanella e suo territorio, a danno di Vitali Luisa e Natalina, nonchè di Campanari Francesco, di detta città. Come meglio al bando del 20 maggio 1881.

Viterbo, di studio 24 maggio 1881.

2826 Giuseppe avv. Contucci.

AVVISO.

Si fa noto a tutti che con atto registrato li 22 aprile prossimo passato al reg. 125, n. 7125, si è sciolta la Società in nome collettivo costituita nell'ottobre 1880 fra i signori Leopoldo Buonaccorsi e Scipione Rust per il negoziato e spaccio di vino ed olio.

2803 Giuseppe Casini di commiss.

AVVISO.

Li dieci maggio corrente anno 1881 morì in Roma il sig. Vincenzo Bani nella casa via Nuova, poi detta via della Panetteria, n. 6, secondo piano, con testamento pubblicato in atti del sottoscritto notaro, li 23 detto; i due suoi figli maschi coeredi, signori Antonio e Luigi Bani, volendo accettare col beneficio della legge e dell'inventario la suddetta eredità, è stato fissato il giorno due giugno prossimo, alle ore tre pom., per dar principio all'inventario medesimo, col mezzo del sottoscritto, nella indicata casa ad istanza dei suddetti due figli con intervento volontario delle signore Vittoria e Vincenza Sollini per tutto ciò che le può riguardare come al riferito testamento.

Roma, il 25 maggio 1881.

2797 Antonio Blasi not.

AVVISO.

A richiesta del Banco di Roma, e per esso del signor principe D. Placido Gabrielli, presidente del Consiglio di amministrazione, residente in via del Corso, n. 337,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di monsignor D. Stefano Ceccolini, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, di averlo sott'oggi citato a comparire avanti il pretore del 1° mandamento all'udienza di sabato undici giugno prossimo, destinata con decreto pretoriale, per sentirsi condannare in solido con Luigi Monaldi al pagamento di lire 818 25, importo biglietto all'ordine e spesa di protesto, scadenza 30 aprile scorso, oltre gli interessi e spese ed esecuzione provvisoria.

Roma, 25 maggio 1881.

2823 Ettore Angelotti.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma ho citato la signora Mancuri Anna Elena fu Riccardo, di domicilio, residenza e dimora incogniti, a comparire davanti la VI Pretura di Roma all'udienza del giorno 2 luglio 1881 per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione di terzo ed atti ulteriori.

Oggi 25 maggio 1881.

Il messo esattoriale

2814 G. Diodati.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che nella udienza del giorno 4 del prossimo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, avanti il Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita degli infrascritti stabili posti in Farnese e suo territorio, oppignorati a danno di Angelo Mezzabarba, di detta terra, da aprirsi l'incanto al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando, visibile nello studio del sottoscritto.

1. Terreno vignato, pascolivo e castagnato, contrada Pozzolo, confinanti Cesarini e Fioravanti.

2. Orto asciutto, contrada Portanuova, confinanti Ceccotti, Castiglioni.

3. Canneto, contrada Montechiaro, confinanti Briganti, Castagini.

4. Terreno bosco ceduo, detta contrada, confinanti Franceschetti, Conti.

5. Prato, contrada Ponte dei Prati, confinanti Biagini, Egidi.

6. Prato in detta contrada, confinanti Biagini e fratelli Mezzabarba.

7. Terreno bosco ceduo, contrada Vaccareccia, confinanti Torlonia, Biagini.

8. Simile seminativo, contrada Semonte, confinanti Torlonia, Appolloni.

9. Casa, via del Borgo, confinanti Di Carli, Potocchi.

10. Stalla e fienile, via suddetta, confinanti Pecorelli, Briganti

11. Gallinaro, via suddetta, confinanti Ceccotti e strada.

Viterbo, 24 maggio 1881.

2825 Guido Caposavi proc.

ESTRATTO DI RICORSO per svincolo di cauzione di cessato esercizio notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Verificatasi fino dal 21 giugno 1878 la morte del dott. Quarto Quarti, notaio, residente in Romaco, mandamento di Romano, distretto notarile di Bergamo, sono invitati tutti gli aventi eventuale diritto di indennizzo e di regresso sulla cauzione dallo stesso prestata in dipendenza del detto di lui esercizio ad insinuare le rispettive petizioni al R. Tribunale civile di Bergamo, presso il quale venne dai sottoscritti possessori dei titoli depositati per detta cauzione presentata la domanda pel decreto di svincolo.

Dette insinuazioni dovranno farsi giusta l'art. 38 della legge sul Notariato entro mesi sei dalla data della seconda pubblicazione del presente, fatta avvertenza che, scorso questo termine, non saranno più utili verso chicchessia.

Bergamo, li 16 novembre 1879.

Elisabetta Bolgeni ved^a Quarti

Quarti Rachele.

Quarti Luigia.

2806 Avv. Giacomo Quarti.

(2ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA

Estratto di domanda di svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto procuratore del signor Alessandro Dell'Uomo, di Perugia, rende noto al pubblico che col giorno 21 aprile 1881, ha presentato per detto suo cliente istanza al Tribunale civile di Perugia, perchè venga ordinato lo svincolo della cauzione notarile nella rendita consolidata del Regno d'Italia in lire duecento, prestata pel defunto avv. Giuseppe Dell'Uomo figlio del suddetto pel libero esercizio del notariato nella piazza di Perugia, mediante vincolo a favore delle finanze dello Stato, e di ogni altro interessato fino dal 29 aprile 1876 imposto su di un certificato di rendita per dette lire duecento portante la ripetuta data 29 aprile 1876, n. 593853, e di posizione n. 211209, e ciò si deduce a notizia a senso, e per tutti gli effetti dell'articolo 38 dell'unico testo delle leggi sulla riforma del Notariato sancito con Regio decreto 29 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

Perugia, 22 aprile 1881.

2606 V. Micheletti.

N. 137.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 13 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 46 *da Treviso a Feltre, detta la Feltrina, compresa fra la Porta Cavour della Città di Treviso ed il confine colla provincia di Belluno, poco oltre San Giacomo di Pederobba, della lunghezza di metri* 36,060, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 13,810.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e durerà fino al 31 marzo 1890.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 ed in una mezza annata del canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 maggio 1881.

2808 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE
di case, quartieri ed opifici economici di Firenze
(in liquidazione)

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in assemblea generale per il dì 16 giugno prossimo, ed occorrendo, in seconda convocazione per il 19 detto, alle ore 10 antimeridiane, in Firenze (via Sant'Agostino, n. 1, terreno), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del resoconto finale della Commissione liquidatrice.
2. Provvedimenti relativi al pagamento del riparto sulle azioni.

La presentazione delle azioni, occorrente per ottenere il biglietto d'ammissione all'assemblea, dovrà esser fatta dalle ore 12 alle 3 pom. dei tre giorni precedenti alla medesima, nel locale sopraccennato, ove si troveranno ostensibili il resoconto della Commissione liquidatrice e le giustificazioni relative al medesimo.

Firenze, lì 25 maggio 1881.

Il Presidente della Commissione liquidatrice
GIACOMO ROSTER.

2815

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 14 giugno 1881, ed occorrendo un 2° e 3° incanto del 20 e 25 detto, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala d'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Litta Domenico fu Lucido, di Canepina — Fabbricato posto in via Poggio, segnato in catasto con il num. 2263, a confine Testa Mariano, Pelliccioni Vincenzo e Nicola e la strada, di un estimo imponibile di L. 7 50.

2. Fabbricato posto in via Torrione, al civico n. 58, e di catasto 902 sub. 2, 903 sub. 3, a confine Orlandini Lorenzo, Meninchincheri Girolama e la strada e di un estimo imponibile di lire 43.

Per il 1° si apre l'asta per lire 73 20 e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 66.

Per il 2° si apre l'asta per lire 438 e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 21 90.

Vallerano, 24 maggio 1881.

2819 *Il Collettore*: BASICHELLI CESARE.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

È stata prodotta offerta d'aumento del ventesimo sulle lire 6550 che, per deliberamento provvisorio del 6 maggio corrente, eransi convenute per l'affitto dell'ex-feudo Calatarì, e perciò l'annuo estaglio si è elevato a lire 6877 50.

Or dovendosi procedere alla definitiva aggiudicazione, si fa noto che essa avrà luogo in questa casa comunale nel giorno 11 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 11 ant., quando dal sindaco, o da chi ne farà le veci, si terrà l'incanto col metodo della estinzione delle candele, e quindi avrà effetto la suddetta aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ciascuno offerente dovrà uniformarsi, sono quelle descritte nell'avviso d'asta in data 11 agosto 1880, e negli altri di seguito, i quali saranno ostensibili in questo ufficio comunale, a chiunque vorrà consultarli.

Caltagirone, 21 maggio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: Marchese DI SANTA ELISABETTA.

2816 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di Assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 90ª avendo deliberato di convocare straordinariamente l'assemblea degli azionisti, s'invitano i signori azionisti stessi per il giorno 8 giugno p. v., alle ore dodici meridiane, nella sala dell'ufficio della Società in Padova, via Tremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale.
2. Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che posseduno almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di 50 a due, di 75 a tre, di 100 a quattro voti, di 125 a cinque voti, di 150 a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. — L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio.

28[illegible]

SOCIETÀ ANGLO ROMANA
per l'illuminazione a gas di Roma

(3ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza straordinaria che doveva aver luogo il giorno 17 maggio prossimo venturo viene indetta per il giorno di venerdì 27 maggio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, primo piano.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta e biglietto d'ingresso per l'adunanza.

I biglietti d'ammissione e le procure per l'adunanza che doveva aver luogo il giorno 17 sono validi per la nuova adunanza del 27 maggio prossimo venturo.

Ordine del giorno:

Modificazioni al contratto di appalto col Municipio di Roma;
Modificazioni allo statuto sociale.

Roma, 27 aprile 1881.

2316 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 13 giugno 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 20 e 27 detto, alle 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste, a danno dei contribuenti qui designati:

Comune di Monte Compatri.

1. Allegretti Settimio fu Francesco — Casa in Monte Compatri, porzione del pianterreno, vicolo del Cupellaro, civico n. 18, cui confinano Felici Agostino d'Ildebrando, Villa Silvestro e Raffaele fu Luigi e strada, sez. 1ª, numero di mappa 3864 1[2, del reddito catastale di lire 18 75, e del prezzo di lire 140 58.

2. Croce Ambrogio fu Carlo — Bosco da taglio nel territorio di Monte Compatri, nella contrada Pietre Liscie, cui confinano Ciuffa Lorenzo e fratelli fu Luigi, Villa Felice di Antonio e D'Agostini Carlo fu Domenico, sez. 1ª, numero di mappa 528, estensione 5 12, estimo catastale scudi 13 92, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 66 30.

3. Croce Antonio fu Pietro Paolo — Vigna nel territorio di Monte Compatri, nel vocabolo Monte Doddo, cui confinano Bassani Vincenzo fu Gio. Battista, Mastrofrancesco Giovanni fu Serafino, Tassi Antonio fu Giuseppe, sez. 1ª, numero di mappa 2470, estensione 4 50, estimo catastale scudi 23 68 — Pascolo nella contrada Pedicate, cui confinano Sella Giuseppe fu Michelangelo, Sella Antonino fu Tommaso e Mancini Angelo fu Giuseppe, sez. 1ª, numero di mappa 3683, estensione 0 76, estimo catastale scudi 0 71, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 116 16.

4. Dente Angela fu Giuseppe vedova Allegrini — Vigna nella contrada Fontana Molara, territorio di Monte Compatri, cui confinano Pagliari Luigi fu Silvestro, Beni A. Maria fu Gaspare e Boni Agostino di Pietro, sez. 1ª, numero di mappa 971, estensione 1 10, estimo catastale scudi 5 12, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 24 39 — Casa, porzione del primo piano, 2 vani, in via delle Scalette, al civico n. 15, cui confinano Mastrofrancesco Luigi fu Pietrantonio, Diana Gaetano e Scaramella Carlo fu Simone, sez. 1ª, numero di mappa 22 sub. 3, del reddito catastale di lire 45, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 337 20.

5. Giuliani Margherita di Felice in Paloni — Casa pianterreno, composta di un vano, via Arco Brandolini, al civico n. 19, cui confinano Lavagnini Pietro fu Vincenzo, Pagliari Gio. Battista fu Silvestro e Martorelli Anna Maria fu Lorenzo, sez. 1ª, numero di mappa 44 sub. 1 del reddito catastale di lire 30, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 225.

6. Martorelli Celestina fu Giovanni in Sgrilla Gio. Antonio — Canneto nella contrada Cannetacce, cui confinano Ciuffa Rosa fu Giovanni, Passavanti Giuseppe fu Luigi, Luzi prete Agostino e Giuseppe fu Luigi, sez. 1ª, numero di mappa 1856, estensione 0 68, estimo catastale scudi 2 37 — Seminativo olivato nella contrada Monte Doddo, cui confinano Mastrofrancesco P. Paolo fu Vincenzo, Villa Giuseppe e fratelli, e Del Signore Domenico di Pietro, e stradello vicinale, sez. 1ª, numero di mappa 2457, estensione 5 80, estimo catastale scudi 47 39, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 237.

7. Moreschi Giovanni fu Pietro Paolo — Casa, primo piano, via dell'Ospedale, al civico n. 11, cui confinano Muzi Tommaso fu Domenico, Tomai Luigi fu Gio. Battista e Moscatelli Lorenzo fu Giovanni, sez. 1ª, numero di mappa 53 sub. 3, reddito catastale lire 37 50, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 280 80.

8. Moreschi Maria fu Antonio in Martorelli Carlo — Pometo nella contrada Sterparo, cui confinano Martorelli Giovanni fu Luigi, Passavanti Agostino e Pietro fu Luigi, e Ciuffa Giuseppe fu Francesco e stradello, sez. 1ª, numero di mappa 1683, estimo catastale scudi 7 24, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 34 44 — Casa, porzione del primo piano, 2 vani, stradone, al civico n. 162, cui confinano Cappella Moscatelli, Tommasi Don Giuseppe, Moreschi D. Pietro fu Antonio e Mastrofini Giuseppe. sez. 1ª, numero di mappa 3854 sub. 2, reddito catastale lire 52 50, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 393 72.

9. Moscatelli Filippo fu Giovanni — Casa, porzione pianterreno, in via Lunga, al civico n. 18, cui confinano Ciuffa Ludovico fu Antonio, Luzi Filippo fu Francesco e strada, sez. 1ª, numero di mappa 94 1[2 sub. 1, reddito catastale lire 30, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 225.

10. Paliani Luigi e fratelli fu Francescantonio — Casa, porzione del primo piano, via delle Scale Oscure, al civico n. 20, cui confinano Ciuffa Gio. Battista fu Ludovico, Ciuffa Lorenzo, Giulio, Agostino, Saturnino fu Luigi e strada, sez. 1ª, numero di mappa 94 sub. 3, reddito catastale lire 30, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 225.

11. Pilorci Angela fu Paolo in Allegrini Carlo — Vigna nella contrada Pedicata, cui confinano Ciuffa Ludovico di Antonio, Zannarella Antonio fu Giuseppantonio, sez. 1ª, numero di mappa 2558, estensione 4 10, reddito catastale scudi 7 71 — Pascolo nel vocabolo Olivello, cui confinano Preziosi Luigi fu Tommaso, Missori Agostino di Angelo, Zannarella Antonio fu Giuseppe Antonio, sez. 1ª, numero di mappa 3115, estensione 0 70, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 36 72 — Fienile al primo piano in via del Campo Santo, al civico n. 20, cui confinano Pastorini Angelo fu Antonio, Pastorini Giovanni e fratelli fu Luigi e strada, sez. 1ª, numero di mappa 114 sub. 2, reddito catastale lire 30, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 225.

12. Pilorci Antonio fu Paolo — Bosco da taglio nella contrada Riguardata, cui confinano Mastrofrancesco Filippo fu Serafino, Mastrofini Andrea di Ascenzo, Allegretti Angelo fu Francesco, sez. 1ª, numero di mappa 3366, estensione 6 55, reddito catastale scudi 24 44, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 116 40.

13. Pitolli Caterina fu Carlo in Pala Antonio — Bosco da taglio nella contrada Valle Luzi, cui confinano Martorelli Carlo fu Saverio, Martini Giuseppe fu Otmar, Pitelli Pietro fu Alessio, sez. 1ª, numero di mappa 456, estensione 2 55, estimo catastale scudi 9 50 — Altro bosco da taglio nel vocabolo Vallone, cui confinano Intreccialagli Giuseppe fu Filippo, Tomai Margherita fu Gio. Battista, Intreccialagli Pietro fu Antonio, sez. 1ª, numero di mappa 1180, estensione 4 72, estimo catastale scudi 12 84, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 106 44.

14. Spina Vincenzo fu Antonio — Vigna nella contrada Carrara, cui confinano Nardella Lorenzo fu Luigi, Villa Giuseppe e fratelli fu Antonio, Cera Angelo fu Giacomo, sez. 1ª, numero di mappa 1882, estensione 1 76, estimo catastale scudi 4 71, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 22 44 — Tinello di un vano, vicolo del Passetto, al civico n. 8, cui confinano Capellini Pietro fu Lorenzo, Villa Silvestro fu Giuseppe e strada, sez. 1ª, numero di mappa 346 sub. 1, reddito catastale di lire 22 50, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 168 60.

15. Sella Mariano fu Antonio — Canneto nella contrada Valle Dodici, cui confinano Nardella Angelo fu Francesco, Pacetti Giovanni Battista fu Bartolomeo da due lati, sez. 1ª, numero di mappa 769, estensione 0 36, reddito catastale scudi 3 14, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 15 74 — Casa al 2° piano, 3 vani, in via Lunga, al civico numero 35, cui confinano Catoni Andrea fu Stefano, Intreccialagli Giuseppe fu Antonio e strada, sez. 1ª, numero di mappa 103 sub. 3, reddito catastale lire 112 50, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 843 72.

16. Trifelli Giovanni Battista fu Giovanni Antonio — Vigna nella contrada Pedicata, cui confinano Liberti Anna Maria fu Gioacchino, Mastrofini Pietro Francesco, Nardella Giuseppe, Luigi ed altri, sez. 1ª, numero di mappa 2917, estensione 1 70, estimo catastale scudi 7 92, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 37 68.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Frascati, li 23 maggio 1881.

2820 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIZIANI.

COMUNE D'ITRI

AVVISO D'ASTA.

Giusta la deliberazione di questo Consiglio comunale in data del 23 corrente mese si fa noto che il giorno 30 volgente maggio, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si terrà in questa segreteria comunale un primo pubblico incanto, con termini abbreviati, per la vendita in un solo lotto di tutto il legname, querce-elci, esistente nei boschi comunali Costa della Civita, Tozza e Corvino, con le delimitazioni ed assegnazioni stabilite nel capitolato di vendita del 10 marzo 1880.

L'asta si terrà col sistema della candela vergine, e si aprirà sulla somma di lire quarantamila, che verranno soddisfatte in quattro rate nei modi e termini seguenti: lire 15,000 al momento della firma del contratto, lire 10,000 a novembre prossimo venturo, prima d'intraprendere la recisione degli alberi, lire 10,000 a giugno 1882, prima di procedere al secondo scorciamento, e la residuale somma del prezzo di aggiudicazione a novembre 1882, prima d'intraprendere la seconda recisione delle piante.

Il taglio degli alberi dovrà effettuarsi in due anni consecutivi nelle rispettive stagioni silvane.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare presso la Cassa comunale lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria per guarentigia dell'asta, salvo a corrispondere la cauzione definitiva in lire 5000, nei modi indicati dal capitolato di vendita del 10 marzo 1880.

Oltre al deposito di lire 3000 ogni concorrente dovrà presentare, prima di essere ammesso agli incanti, un garante solidale e solvibile che sia di piena soddisfazione di chi presiede all'asta.

Le spese già erogate dal comune per perizia, distacco, martellata, diserzione d'asta ed altre saranno sopportate dall'aggiudicatario per sole lire 500 da pagarsi unitamente alla prima rata di lire 15,000 alla firma del contratto, mentre tutte le altre spese occorrevoli per tassa, registro, diritti di segreteria ed altre cederanno interamente a carico del deliberatario.

Le altre condizioni che regolano la presente vendita trovansi consacrate nel relativo capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per l'offerta di ventesimo è di soli giorni cinque, e scade alle ore 12 meridiane precise del 4 prossimo entrante mese di giugno.

Itri, li 24 maggio 1881.

Il Sindaco: DOMENICO BURALI D'AREZZO.

2817 *Il Segretario comunale*: DECIO AGRESTE.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEL FONDO

che, oltre ad altri trentuno lotti di minore importanza, si vende nell'Ufficio del Regio Commissariato a Roma, col metodo della candela vergine, nel giorno 21 *giugno* 1881, *alle ore* 11 *ant., alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		Ente conservato.			
770	Cappellania Piccolomini in S. Eustacchio (a catasto Cappellania in S. Eustacchio, goduta da Illuminati D Francesco).	Porzione di casa in Roma in via Paola, civico n. 41 (a catasto anche n. 39), consistente nel 2° e 3° piano con parte del piano terreno, e descritta nel catasto stesso al n 587 sub. 1 della mappa del rione V, Ponte, con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 840. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Ricci Enrica in Santovetti, Amoretti Carlo e Vittorio, De Witten Romolo e Giuseppe, Fancelli Giuseppe, Pallotti Candida e degli eredi Feliciani; salvi ecc. È affittata a tutto il 31 dicembre 1881 ad Anna Vitali Cajetti per l'annua complessiva corrisposta di lire 840, come da contratto registrato a Roma li 15 febbraio 1881 al registro 22, n. 2704.	12,100 »	1210 »	100 »

NB. Il fondo, qualunque ne sia la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vende nel modo e nella misura come è posseduto dall'Ente e si gode dall'attuale affittuario, con tutte le servitù delle quali fosse gravato, sebbene non indicate nei *fogli di calcolazione* del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita; eccettuate le *iscrizioni ipotecarie*, se ve ne fossero, la cui radiazione resta a cura e spese dell'Ente proprietario.

Roma, addì 24 maggio 1881. 2809 *Il Regio Commissario*: MORENA.

CODICE

POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

OVVERO

COLLEZIONE METODICA DELLE LEGGI E DEI DECRETI

DI INTERESSE GENERALE E PERMANENTE DAL 1861 IN POI

L'opera completa constà di tre volumi e con essa sarà per la prima volta compiuta la raccolta di tutta la legislazione politica e amministrativa ora vigente in Italia, come dimostra l'indice sommario dei sedici libri nei quali essa venne metodicamente distribuita, cioè:

VOLUME PRIMO — LIBRO I. *Costituzione* — Statuto — Plebisciti — Elezioni politiche — Stampa — Intitolazione degli Atti del Governo e capitale del Regno — LIBRO II. *Ordinamento politico-amministrativo* — Autorità centrali — Autorità provinciali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Conflitti di attribuzioni — Contenzioso amministrativo e finanziario — Impiegati civili — Relazioni dello Stato colla Chiesa — Relazioni del Regno cogli altri Stati — LIBRO III. *Amministrazione generale* — Tutela della sicurezza pubblica — Tutela della sanità pubblica — Amministrazione dei comuni e delle provincie — Amministrazione delle Opere pie.

VOLUME SECONDO — LIBRO IV. *Istruzione pubblica* — Ordinamento generale — Istruzione universitaria, liceale, ginnasiale, tecnica, elementare — LIBRO V. *Agricoltura, industria e commercio* — Agricoltura — Miniere — Caccia — Pesca — Industria — Commercio — Privative — Diritti d'autore, ecc. — LIBRO VI. *Lavori pubblici* — Opere pubbliche — Espropriazioni per causa d'utilità — Strade obbligatorie, ecc. — LIBRO VII. *Poste e telegrafi* — Corrispondenza postale — Vaglia — Casse di risparmio postali — Corrispondenza telegrafica — LIBRO VIII. *Catasto e imposte* — Catasto — Imposta sui terreni — Imposta sui fabbricati — Imposta sui redditi di ricchezza mobile — LIBRO IX. *Tasse sugli affari* — Concessioni — Ipoteche — Bollo — Registro — Assicurazioni — Trasporti, ecc. — LIBRO X. *Tasse sul consumo* — Dazi comunali — Macinazione dei cereali — LIBRO XI. *Tasse sulla fabbricazione* — Polveri — Cicoria — Alcool — Birra — Acque gassose — Zuccheri — LIBRO XII. *Tasse locali* — Valore locativo — Focatico — Rivendite — Vetture, ecc. — LIBRO XIII. *Privative erariali* — Sali e tabacchi — Lotto e lotterie — LIBRO XIV. *Contabilità* — Contabilità generale — Riscossione delle imposte.

APPENDICE — LIBRO XV. *Debito Pubblico* — Debito Pubblico — Cassa dei Depositi e Prestiti — LIBRO XVI. *Servizi diversi* — Stato civile — Leva di terra e di mare — Ordinamento dei giurati, ecc.

I due primi volumi di pagine 1246, già pubblicati, sono in vendita al prezzo di lire sei ciascuno.
Il terzo volume di appendice, di pagine 200 circa, è in corso di stampa, e sarà posto in vendita quanto prima per lire tre, con che l'opera completa costerà sole lire quindici.

Dirigere le domande alla Tipografia **EREDI BOTTA** *in* ROMA, *via della Missione, n°* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.